

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Sui lavori della Commissione .....	166
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	166
ALLEGATO ( <i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi in votazione</i> ) .....	170

##### SEDE REFERENTE

*Giovedì 14 maggio 2015. — Presidenza del presidente Michele BORDO. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega agli affari europei, Sandro Gozi.*

##### La seduta comincia alle 8.35.

##### Sui lavori della Commissione.

Michele BORDO, *presidente*, interviene preliminarmente sui lavori della Commissione per segnalare che l'altro ieri, 12 maggio 2015, il Governo ha provveduto a trasmettere la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2014 (Doc. LXXXVII, n. 3). Si tratta di un documento nel quale il Governo da conto, in particolare, dei risultati conseguiti nel semestre di Presidenza italiana nell'ambito del quadro istituzionale europeo e nello scenario della governance economica e monetaria dell'Unione.

L'Ufficio di Presidenza svoltosi ieri ha convenuto sull'opportunità di avviarne l'esame in occasione della prossima tra-

missione alla Camera della legge di delegazione europea 2014, attualmente all'esame dell'Assemblea del Senato. Con finalità di coerenza, e d'intesa con il relatore della Relazione consuntiva 2013, onorevole Bergonzi, la Commissione sospenderà pertanto l'esame della Relazione consuntiva per il 2013, riprendendolo congiuntamente con quello della Relazione consuntiva per il 2014.

La Commissione prende atto.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014. C. 2977 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 maggio 2015.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, ricorda che la Commissione prosegue oggi l'esame del disegno di legge europea 2014, il cui esame in Assemblea è previsto per il prossimo mese di giugno.

Avverte che sul provvedimento sono pervenute le relazioni favorevoli delle Commissioni I (Affari costituzionali), II (Giustizia), III (Affari esteri), IV (Difesa), V (Bilancio), VI (Finanze), VIII (Ambiente), XII (Affari sociali) e XIII (Agricoltura), mentre hanno espresso parere favorevole formulando condizioni e/o osservazioni le Commissioni VII (Cultura), IX (Trasporti), X (Attività produttive), XI (Lavoro), nonché la Commissione parlamentare per le questioni regionali. Le Commissioni VIII (Ambiente), IX (Trasporti) e XI (Lavoro) hanno inoltre approvato emendamenti.

Avverte inoltre che nel pomeriggio di ieri il Governo ha presentato due ulteriori articoli aggiuntivi (19.04 e 19.05), che ha già provveduto a trasmettere alla Commissione Attività produttive, competente in materia.

Nella seduta odierna la XIV Commissione procederà quindi alla votazione delle proposte emendative approvate dalle Commissioni e anche degli emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati presso la XIV Commissione e sui quali le Commissioni di settore hanno espresso parere favorevole.

Non saranno invece prese in considerazione le proposte emendative sulle quali le Commissioni abbiano espresso parere contrario.

Segnala altresì che l'articolo aggiuntivo 19.03 (*Nuova formulazione*) Pini ed altri è stato ritirato.

Avverte che gli emendamenti ed articoli aggiuntivi che la Commissione dovrà votare nella seduta odierna sono contenuti nel fascicolo posto in distribuzione e saranno allegati al resoconto della seduta odierna (*vedi allegato*). Il fascicolo include anche gli articoli aggiuntivi del Governo 19.04 e 19.05, come anche l'emendamento del Governo 10.1, sui quali le Commissioni non si sono ancora espresse e che debbono pertanto considerarsi accantonati.

In qualità di relatore, esprime parere favorevole su tutte le proposte emendative presentate, fatto salvo l'emendamento 4.12 della IX Commissione. L'emendamento introduce un comma aggiuntivo (comma 2) all'articolo 4, stabilendo che i soggetti che utilizzano risorse nazionali di numera-

zione per servizi voce e dati al pubblico sono individuati e iscritti in apposito registro da parte del Ministero delle infrastrutture e dello sviluppo economico. La tenuta del registro sarà curata dall'AGCOM. Inoltre, il MISE dovrà stabilire, secondo criteri fissati in apposito decreto ministeriale, in quali casi i soggetti iscritti in detto registro sono obbligati a richiedere l'autorizzazione prevista per tale attività con riferimento alla loro attività prevalente.

Rileva che l'emendamento in oggetto non modifica disposizioni di diritto interno in contrasto con la disciplina europea, né risponde a specifici rilievi posti dalla Commissione europea nell'ambito di procedure di pre-infrazione o di infrazione.

Propone pertanto, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 5, del Regolamento, di respingere l'emendamento in questione per esigenze di coordinamento generale, precisando che le motivazioni di tale proposta – l'estraneità dell'emendamento al contenuto proprio del disegno di legge europea – avrebbero dovuto determinare una dichiarazione di inammissibilità presso la Commissione di merito.

Invita quindi il Governo ad esprimere il proprio parere sulle proposte emendative.

Sandro GOZI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega agli affari europei*, esprime parere conforme a quello del relatore, fatta eccezione per gli articoli aggiuntivi 17.02 e 17.03 Crippa, Battelli, per i quali invita i presentatori al ritiro. Pur rilevando che tali proposte emendative vanno nella direzione richiesta dalla Commissione europea nella procedura di infrazione n. 2014/2284, evidenzia come il Governo stia predisponendo un decreto legislativo correttivo del decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, che risponderà più compiutamente ai rilievi formulati in sede europea e consentirà di chiudere la procedura di infrazione avviata nei confronti dell'Italia, laddove gli articoli aggiuntivi 17.02 e 17.03 rispondono solo parzialmente alle contestazioni mosse. I contenuti di tali

proposte emendative potrebbero più utilmente essere trasformati in ordini del giorno in Assemblea, che il Governo si impegna sin d'ora ad accogliere.

Con riferimento quindi all'emendamento 20.1 della VIII Commissione in tema di protezione civile europea ne propone la riformulazione, al fine di prevedere la periodicità della comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti ivi prevista.

La Commissione, con distinte votazioni, approva l'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo e gli emendamenti 4.11, 4.13 e 4.14 della IX Commissione, e respinge l'emendamento 4.12 della IX Commissione.

Con distinte votazioni, la Commissione approva quindi l'emendamento 5.2 del Relatore, l'emendamento 7.4 del Governo, l'emendamento 9.1 (*Nuova formulazione*) Spessotto, l'articolo aggiuntivo 11.02 del Governo, l'emendamento 15.1 della XI Commissione e l'articolo aggiuntivo 15.01 del Relatore.

Sergio BATTELLI (M5S) chiede precisazioni al rappresentante del Governo in ordine al parere espresso sugli articoli aggiuntivi 17.02 e 17.03 a sua firma.

Sandro GOZI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega agli affari europei*, ribadisce l'invito al ritiro su entrambe le proposte emendative, poiché il decreto legislativo correttivo che il Governo sta predisponendo costituisce la via più completa e rapida per risolvere la procedura di infrazione nel suo complesso. Gli articoli aggiuntivi 17.02 e 17.03 rispondono invece solo ad alcuni dei rilievi formulati dalla Commissione europea e non consentono quindi di chiudere il contenzioso in atto. Ciò detto il Governo non può che essere favorevole sul merito delle modifiche proposte — che suggerisce infatti di trasformare in ordini del giorno — e nel caso in cui i presentatori insistano per la votazione, il parere del Governo sarà favorevole. Intende tuttavia rilevare che l'approvazione degli articoli aggiuntivi introdur-

rebbe elementi di complicazione legislativa e amministrativa, a scapito dell'azione del Governo per una celere soluzione della procedura di infrazione in questione.

Sergio BATTELLI (M5S) insiste per la votazione degli articoli aggiuntivi 17.02 e 17.03, sui quali la Commissione Attività produttive si è espressa favorevolmente, e sottolinea di attribuire poca fiducia allo strumento degli ordini del giorno.

Vanessa CAMANI (PD) comprende le ragioni dei presentatori, ma ritiene che le motivazioni addotte dal sottosegretario Gozi abbiano evidente fondamento e sottolinea la disponibilità manifestata dal Governo, testimoniata dalla formulazione, in ogni caso, di un parere favorevole.

Invita quindi i presentatori degli articoli aggiuntivi ad una ulteriore riflessione.

Paolo TANCREDI (AP), nel condividere la posizione illustrata dal sottosegretario Gozi, esprime perplessità sui contenuti degli articoli aggiuntivi in discussione che, per il dettaglio delle previsioni recate, difficilmente possono trovare collocazione in un testo di legge. Riterrebbe pertanto opportuno il ritiro delle proposte emendative, in attesa dell'emanazione del decreto legislativo preannunciato dal Governo.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, si associa alle valutazioni di ordine tecnico giuridico espresse dal Governo; rileva tuttavia come in questa fase la XIV Commissione sia chiamata — in conformità con il dettato regolamentare — ad accogliere gli emendamenti sui quali le Commissioni di settore si siano espresse in senso favorevole, potendoli respingere solo per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Rileva peraltro che il testo del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati dalla XIV Commissione, potrà essere oggetto di ulteriore modifica nel corso del suo esame da parte dell'Assemblea.

Sergio BATTELLI (M5S) conferma l'intenzione di procedere alla votazione degli articoli aggiuntivi 17.02 e 17.03, non dovendosi esprimere, in questa sede, un giudizio di merito.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, pone quindi in votazione gli articoli aggiuntivi 17.02 e 17.03 Crippa, Battelli, con il parere favorevole del relatore e del Governo.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli articoli aggiuntivi 17.02 e 17.03 Crippa, Battelli, l'emendamento 19.12 della VIII Commissione, l'emendamento 19.10 Mannino e l'articolo aggiuntivo 19.01 Kronbichler.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, precisa, con riferimento alla proposta avanzata dal Governo di riformulazione dell'emendamento 20.1 dell'VIII Commissione – volta a prevedere la periodicità della comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti ivi prevista – che occorrerebbe a tal fine consultare nuovamente la VIII Commissione.

Sandro GOZI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con delega agli affari europei*, si riserva una valutazione della questione nel corso del successivo esame in Assemblea.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, l'emendamento 20.1 della VIII Commissione e l'articolo aggiuntivo 20.01 (*Nuova formulazione*) del Governo.

Approva infine l'articolo aggiuntivo 20.02 (*Nuova formulazione*) del Relatore.

Michele BORDO, *presidente e relatore*, avverte che l'esame del provvedimento proseguirà la prossima settimana, non appena saranno pervenuti i pareri delle Commissioni di settore sugli articoli aggiuntivi 19.04 e 19.05, come anche sull'emendamento 10.1, presentati dal Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.05.**

## ALLEGATO

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2014.  
(C. 2977 Governo).**

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI IN VOTAZIONE**

**ART. 1.**

*Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:*

**ART. 1-bis.**

*(Disposizioni relative all'importazione di prodotti petroliferi finiti liquidi da Paesi terzi. Caso EU Pilot 3799/12/TRADE).*

1. L'articolo 36, comma 6, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito in legge 7 agosto 2012, n. 131 è abrogato.

**1. 01.** Il Governo.

**(Approvato)**

**ART. 4.**

*Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire il capoverso comma 2-bis con il seguente:*

« 2-bis. Per la copertura dei costi amministrativi complessivamente sostenuti per l'esercizio delle funzioni di regolazione, di vigilanza, di composizione delle controversie e sanzionatorie, nonché di ogni altra funzione attribuita dalla legge all'Autorità nelle materie di cui al comma 1, la misura dei diritti amministrativi di cui al medesimo comma è determinata ai sensi dell'articolo 1, commi 65 e 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in proporzione al totale dei ricavi maturati dalle imprese nelle attività oggetto dell'autoriz-

zazione generale ovvero della concessione di diritti d'uso ».

**4. 11.** La IX Commissione.

**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera b), capoverso comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) alla lettera a), sostituire il numero 5) con il seguente:

« 5) per le imprese che erogano il servizio prevalentemente ad utenti finali in numero pari o inferiore a 50.000: 500 euro ogni mille utenti. Il numero degli utenti è calcolato sul quantitativo delle linee attivate a ciascun utente finale »;

b) alla lettera b), sostituire il numero 5) con il seguente:

« 5) per le imprese che erogano il servizio prevalentemente a utenti finali in numero pari o inferiore a 50.000: 300 euro ogni mille utenti. Il numero degli utenti è calcolato sul quantitativo delle risorse di numerazione attivate a ciascun utente finale »;

c) sostituire la lettera c) con la seguente:

« c) nel caso di fornitura del servizio di comunicazioni mobili e personali, salvo il caso in cui il contributo sia stato determinato in una procedura di selezione competitiva o comparativa:

1) per le imprese che erogano il servizio a un numero di utenti pari o inferiore a 50.000: 1.500 euro ogni mille utenti;

2) 75.500 per le imprese che erogano il servizio ad un numero di utenti superiore a 50.000. ».

**4. 13.** La IX Commissione.

**(Approvato)**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:*

*c) all'allegato n. 10, dopo l'articolo 1 inserire il seguente:*

« ART. 1-bis.

*(Diritti amministrativi).*

1. Al fine di assicurare la copertura degli oneri di cui all'articolo 34, comma 1, del Codice le imprese titolari di autorizzazione generale per l'attività di operatore di rete televisiva in tecnologia digitale terrestre sono tenute al pagamento annuo, compreso l'anno a partire dal quale l'autorizzazione generale decorre, di un contributo che è determinato sulla base della popolazione potenzialmente destinataria dell'offerta. Tale contributo, che per gli anni successivi a quello del conseguimento dell'autorizzazione deve essere versato entro il 31 gennaio di ciascun anno, anche nel caso di rinuncia inviata in data successiva al 31 dicembre dell'anno precedente, è il seguente:

*a) nel caso di fornitura di reti televisive digitali terrestri:*

1) sull'intero territorio nazionale, 111.000 euro;

2) su un territorio avente fino a 50 milioni di abitanti, 25.000 euro;

3) su un territorio avente fino a 30 milioni di abitanti, 18.000 euro;

4) su un territorio avente fino a 15 milioni di abitanti, 9.000 euro;

5) su un territorio avente fino a 5 milioni di abitanti, 3.000 euro;

6) su un territorio avente fino a 1 milione di abitanti, 600 euro;

7) su un territorio avente fino a 500.000 mila abitanti, 300 euro ».

*d) all'allegato n. 10, dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

« ART. 2-bis.

*(Contributi annui per i collegamenti in ponte radio).*

1. Le imprese titolari di autorizzazione generale per l'attività di operatore di rete televisiva in tecnologia digitale terrestre per l'utilizzo di frequenze radioelettriche per i collegamenti in ponte radio sono tenuti al pagamento dei contributi di seguito indicati per ogni collegamento monodirezionale:

*a) euro 2 per ogni Mhz nella gamma di frequenza superiore a 14 Ghz;*

*b) euro 4 per ogni Mhz nella gamma di frequenza tra un valore pari o inferiore a 14 Ghz e un valore pari o superiore a 10 Ghz;*

*c) euro 8 per ogni Mhz nella gamma di frequenza tra un valore inferiore a 10 Ghz e un valore pari o superiore a 6 Ghz;*

*d) euro 16 per ogni Mhz nella gamma di frequenza inferiore a 6 Ghz ».*

**4. 14.** La IX Commissione.

**(Approvato)**

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

« 2. Il Ministero dello sviluppo economico individua e iscrive in apposito registro i soggetti, diversi dagli operatori già presenti in altri registri, che per i propri servizi voce e dati al pubblico utilizzano indirettamente risorse nazionali di numerazione. Alla tenuta del registro di cui al periodo precedente si provvede ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera a), numero 5), della legge 31 luglio 1997, n. 249. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono determinati i criteri in

base ai quali i soggetti iscritti nel registro di cui al primo periodo sono obbligati, con riferimento alla loro attività prevalente, a richiedere l'autorizzazione prevista per tale attività. ».

**4. 12.** La IX Commissione.

**(Respinto)**

ART. 5.

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

1. All'articolo 38, comma 12, del testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e successive modificazioni, dopo le parole: « favore, nonché « sono aggiunte le seguenti: « , a condizione che abbiano autonoma collocazione nella programmazione e che non siano inseriti all'interno di un'interruzione pubblicitaria ».

**5. 2.** Il Relatore.

**(Approvato)**

ART. 7.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 7.

*(Disposizioni in materia di affidamento di servizi pubblici locali – Procedure di infrazione n. 2012/2050 e 2011/4003).*

1. Il comma 22 dell'articolo 34 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, è sostituito dal seguente:

« 22. Gli affidamenti diretti assentiti alla data del 31 dicembre 2004 a società a partecipazione pubblica già quotate in borsa a tale data e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile alla medesima data, cessano alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto; gli affidamenti che non prevedono una data di scadenza cessano, im-

prorogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante, il 31 dicembre 2020. Gli affidamenti diretti a società poste, successivamente al 31 dicembre 2004 sotto il controllo di società quotate a seguito di operazioni societarie effettuate in assenza di procedure conformi ai principi e alle disposizioni dell'Unione europea applicabili allo specifico affidamento, cessano improrogabilmente e senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante il 31 dicembre 2018 o alla scadenza prevista nel contratto di servizio o negli altri atti che regolano il rapporto se anteriori ».

**7. 4.** Il Governo.

**(Approvato)**

ART. 9.

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

b) all'allegato IV, paragrafo 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al punto 2.1, alinea, le parole: « di categoria AM, A1, A2, A, B1 e B » sono sostituite dalle seguenti: « di categoria B »;

2) dopo il punto 2.2 è inserito il seguente:

2.3 *Equivalenze.*

2.3.1. Coloro che al 30 giugno 2015 effettuano, in conformità alla normativa vigente alla medesima data, esami di guida per le categorie AM, A1, A2 e A sono autorizzati ad effettuare esami di guida per le suddette categorie, in deroga a quanto disposto dal punto 2.2, previo conseguimento della qualifica iniziale prescritta al punto 3 per la categoria corrispondente a quella per la quale svolgono la propria attività.

2.3.2. Coloro che al 30 giugno 2015 effettuano, in conformità alla normativa vigente alla medesima data, esami di guida per le categorie C1, C, D1 e D sono autorizzati ad effettuare esami di guida per le suddette categorie, in deroga a quanto disposto dal punto 2.2, previo

conseguimento della qualifica iniziale prescritta al punto 3 per la categoria corrispondente a quella per la quale svolgono la propria attività.

2.3.3. Coloro che al 30 giugno 2015 effettuano, in conformità alla normativa vigente alla medesima data, esami di guida per le categorie BE, C1E, CE, D1E e DE sono autorizzati ad effettuare esami di guida per le suddette categorie, in deroga a quanto disposto dal punto 2.2, previo conseguimento della qualifica iniziale prescritta al punto 3 per la categoria corrispondente a quella per la quale svolgono la propria attività ».

9. 1. *(Nuova formulazione)* Spessotto, Liuzzi, Carinelli, Dell'Orco, De Lorenzis, Paolo Nicolò Romano.

*(Approvato)*

ART. 10.

*Sopprimerlo.*

10. 1. Governo.

ART. 11.

*Dopo l'articolo 11, inserire il seguente:*

ART. 11-bis.

*(Modifiche alla disciplina IVA di talune operazioni intra-UE. Caso EU Pilot 6286/14/TAXU).*

1. Al decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 38, comma 5, lettera a), le parole: « o per suo conto in altro Stato membro ovvero fuori del territorio della Comunità » sono soppresse;

b) all'articolo 41, comma 3, le parole: « o per essere ivi temporaneamente utilizzati per l'esecuzione di prestazioni » sono sostituite dalle seguenti: « se i beni sono successivamente trasportati o spediti

al committente, soggetto passivo d'imposta, nel territorio dello Stato, ovvero per i beni inviati in altro Stato membro per essere ivi temporaneamente utilizzati per l'esecuzione di prestazioni ».

11. 02. Il Governo.

*(Approvato)*

ART. 15.

*Al comma 2, lettera a), sostituire il capoverso ART. 5-bis con il seguente:*

ART. 5-bis. — *(Lavori vietati ai minori).*  
— 1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali effettua, d'intesa con il Ministero della salute e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sentite le organizzazioni comparativamente più rappresentative degli armatori e dei marittimi interessate, una ricognizione volta ad accertare la sussistenza di lavori pericolosi per la salute e la sicurezza dei minori di anni diciotto.

2. Sulla base delle risultanze della ricognizione di cui al comma 1, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro sessanta giorni dalla data di conclusione della medesima ricognizione, sono individuati i lavori ai quali è vietato adibire i minori di anni diciotto.

3. Qualora l'evoluzione della tecnologia o dei processi produttivi comporti l'introduzione di lavori pericolosi per la salute e la sicurezza dei minori di anni diciotto, si procede ai sensi dei commi 1 e 2.

15. 1. La XI Commissione.

*(Approvato)*

*Dopo l'articolo 15 aggiungere il seguente:*

ART. 15-bis.

*(Disposizioni in materia di cumulo dei periodi di assicurazione svolti presso Organizzazioni internazionali – Procedura di infrazione 2014/4168).*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2016, ai cittadini dell'Unione europea, ai cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti nell'Unione europea e ai beneficiari di protezione internazionale che hanno lavorato nel territorio dell'Unione europea o della Confederazione elvetica alle dipendenze di Organizzazioni internazionali, iscritti o che siano stati iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori dipendenti, nelle gestioni speciali di detta assicurazione per i lavoratori autonomi e nella gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nonché nei regimi speciali sostitutivi ed esclusivi della citata assicurazione generale obbligatoria e nelle forme obbligatorie di previdenza dei liberi professionisti gestite da persone giuridiche private, è data facoltà di cumulare i periodi assicurativi maturati presso le citate assicurazioni con quelli maturati presso dette Organizzazioni internazionali.

2. Il cumulo di cui al comma 1 può essere richiesto, se necessario per il conseguimento del diritto a pensione di vecchiaia, invalidità e superstiti, purché la durata totale dei periodi di assicurazione maturati ai sensi della legislazione italiana sia almeno di cinquantadue settimane e a condizione che i periodi da cumulare non si sovrappongano.

3. Il cumulo dei periodi di assicurazione è conseguibile a domanda dell'interessato da presentarsi all'istituzione previdenziale italiana presso la quale lo stesso ha maturato periodi assicurativi. Nell'ipotesi in cui un ex dipendente di un'Organizzazione internazionale acquisisca il diritto alle prestazioni previste dalla normativa italiana senza che sia necessario cu-

mulare i periodi di assicurazione maturati presso l'Organizzazione internazionale, l'istituzione previdenziale italiana calcola la pensione esclusivamente in base ai periodi assicurativi maturati nel sistema pensionistico italiano. Nell'ipotesi, invece, in cui un ex dipendente di un'Organizzazione internazionale acquisisca il diritto alle prestazioni previste dalla normativa italiana soltanto tramite il cumulo dei periodi assicurativi maturati presso un'Organizzazione internazionale, l'istituzione previdenziale italiana prende in considerazione i periodi assicurativi compiuti nel regime pensionistico dell'Organizzazione internazionale, ad eccezione di quelli che sono stati oggetto di rimborso, come se fossero stati effettuati ai sensi della legislazione italiana, e calcola l'ammontare della prestazione esclusivamente in base ai periodi assicurativi compiuti ai sensi della legislazione italiana.

4. Le prestazioni pensionistiche liquidate ai sensi del presente articolo sono da considerare pensioni per tutto quanto concerne gli effetti derivanti dall'applicazione della legislazione italiana.

5. I periodi di lavoro presso l'Organizzazione internazionale, in quanto non possono dare diritto ad una prestazione pensionistica a carico del fondo pensionistico della medesima Organizzazione internazionale, possono essere riscattati nel sistema pensionistico italiano secondo la normativa relativa al riscatto dei periodi di lavoro svolti all'estero. Il diritto al riscatto è esercitato, anche dai superstiti del dipendente dell'Organizzazione internazionale, nei termini previsti dall'ordinamento dell'istituzione previdenziale italiana alla quale viene chiesto il riscatto.

6. I trattamenti pensionistici derivanti dal cumulo decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda di pensione in regime di cumulo. In caso di pensione ai superstiti la pensione decorre dal primo giorno del mese successivo a quello del decesso del dante causa.

7. Lo scambio di informazioni e notizie con le Organizzazioni internazionali, finalizzato all'espletamento delle procedure

previste dal presente articolo, potrà avvenire anche attraverso modalità informatiche.

8. I dati personali trasmessi saranno tenuti riservati e potranno essere utilizzati esclusivamente al fine di applicare il presente articolo, nel rispetto della normativa in vigore sulla protezione dei dati.

9. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in euro 340.000 per l'anno 2016, 456.000 per l'anno 2017, 590.000 per l'anno 2018, 695.000 per l'anno 2019, 895.000 per l'anno 2020, 1.260.000 per l'anno 2021, 1.655.000 per l'anno 2022, 2.085.000 per l'anno 2023, 2.610.000 per l'anno 2024, 3.260.000 per l'anno 2025, 4.070.000 annui a decorrere dall'anno 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente comma e riferisce in merito al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Ministro dell'economia e delle finanze. Nel caso si verificano o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di spesa di cui al presente comma, fatta salva l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 11, comma 3, lettera l), della citata legge n. 196 del 2009, il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, provvede con proprio decreto alla riduzione, nella misura necessaria alla copertura finanziaria del maggiore onere risultante dall'attività di monitoraggio, in via prioritaria del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20, comma 8, della legge 8 novembre 2000, n. 328, ed eventualmente del Fondo so-

ciale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce senza ritardo alle Camere con apposita relazione in merito alle cause degli scostamenti e all'adozione delle misure di cui al periodo precedente. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

15. 01. Il Relatore.

**(Approvato)**

ART. 17.

*Dopo l'articolo 17 inserire il seguente:*

ART. 17-bis.

*(Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE, per la risoluzione di rilievi di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2284 concernente l'incompleto recepimento della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica).*

1. All'articolo 2 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 « Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE » apportare le seguenti modificazioni:

*al comma 2 dopo la lettera c) sono aggiunte le seguenti lettere:*

« c-bis) « aggregatore », un fornitore di servizi su richiesta che accorpa una pluralità di carichi utente di breve durata per venderli o metterli all'asta in mercati organizzati dell'energia;

c-ter) « diagnosi energetica », una procedura sistematica finalizzata a ottenere un'adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici, di una attività o impianto indu-

striale o commerciale o di servizi pubblici o privati, a individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici e a riferire in merito ai risultati ».

**17. 02.** Crippa, Battelli.

**(Approvato)**

*Dopo l'articolo 17 inserire il seguente:*

ART. 17-bis.

*(Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 di attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE, per la risoluzione di rilievi di cui alla procedura di infrazione n. 2014/2284 concernente l'incompleto recepimento della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica).*

1. All'articolo 9 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 « Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE » apportare le seguenti modificazioni:

*al comma 7 dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:*

« c-bis). Quando inviano contratti, modifiche contrattuali e fatture ai clienti finali o nei siti web destinati ai clienti individuali i distributori di energia, i gestori del sistema di distribuzione o le società di vendita di energia al dettaglio comunicano ai loro clienti in modo chiaro e comprensibile i recapiti dei centri indipendenti di assistenza ai consumatori, delle agenzie per l'energia o organismi analoghi, inclusi i relativi indirizzi internet, dove i clienti possono ottenere informazioni e consigli sulle misure di efficienza energetica disponibili, dei profili comparativi sui loro consumi di energia, nonché le specifiche tecniche delle apparecchiature elettriche al fine di ridurre il

consumo delle stesse. Tale elenco è sottoposto a un controllo annuale da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico ».

**17. 03.** Crippa, Battelli.

**(Approvato).**

ART. 19.

*Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis premettere le seguenti parole:* In attuazione dell'articolo 18 della direttiva 94/62/CE e fatte salve le ipotesi di deroga a tale disposizione previste dalla medesima direttiva o da altre disposizioni dell'ordinamento europeo.

**19. 12.** La VIII Commissione.

**(Approvato)**

*Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:*

f) All'articolo 226 comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: « possono essere commercializzati solo imballaggi rispondenti a tutti i requisiti essenziali stabiliti dalla direttiva 94/62/CEE e riportati nell'Allegato F alla parte IV del presente decreto. Tali requisiti si presumono soddisfatti quando gli imballaggi siano conformi alle pertinenti norme armonizzate i cui numeri di riferimento sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea* o alle norme nazionali che abbiano recepito tali norme armonizzate e in mancanza di queste agli standard europei fissati dal Comitato Europeo di Normalizzazione ».

**19. 10.** Mannino, Busto, Daga, De Rosa, Micillo, Terzoni, Zolezzi, Vignaroli, Battelli.

**(Approvato)**

*Dopo l'articolo 19, aggiungere il seguente:*

**ART. 19-bis.**

1. Con riguardo alla necessità di implementare gli interventi volti a dare soluzione ai procedimenti aperti dall'UE per inadempienza alla normativa europea sul trattamento delle acque reflue urbane, carenza di depuratori e sistemi fognari, nonché per il mancato rispetto dell'obbligo di eliminazione di fosforo e azoto dagli scarichi in trentadue aree sensibili, le risorse assegnate al Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, di cui all'articolo 1, comma 112, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sono incrementate di 80 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2015-2017.

2. Per la copertura degli oneri di cui al precedente comma, la quota nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020, di cui all'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come rideterminato dalla tabella E allegata alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, è ridotta per ciascuno degli anni 2015-2017, di 80 milioni di euro.

**19. 01.** Kronbichler, Pellegrino, Zaratti.

**(Approvato)**

*Dopo l'articolo 19, aggiungere un nuovo Capo recante « CAPO VIII-bis – Disposizioni in materia di approvvigionamento energetico ».*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 19, inserire il seguente:*

**ART. 19-bis.**

*(Disposizioni relative allo stoccaggio di scorte petrolifere – Procedura di infrazione n. 2015/4014).*

1. Al primo periodo del comma 5 dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, dopo la parola: « nazionale » aggiungere le seguenti parole:

« fatto salvo quanto previsto al comma 3 dell'articolo 8 »; ed al comma 7 dell'articolo 9 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, dopo la parola: « italiano », aggiungere le seguenti: « fatto salvo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 8 ».

**19. 04.** Il Governo.

*Dopo l'articolo 19, aggiungere un nuovo Capo recante: « CAPO VIII-bis – Disposizioni in materia di approvvigionamento energetico ».*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 19, inserire il seguente:*

**ART. 19-bis.**

*(Disposizioni di corretta attuazione del terzo pacchetto energia. Procedura di infrazione 2014/2286).*

1. Al decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 16:

1) il comma 1 dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 93/2011 è abrogato; di conseguenza perde efficacia il decreto ministeriale 27 febbraio 2013 recante il Regolamento, di cui all'articolo 16, comma 1 del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, per la redazione del Piano decennale di sviluppo delle reti di trasporto di gas naturale;

2) il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Il Gestore trasmette annualmente all'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico e al Ministero dello sviluppo economico il piano decennale di sviluppo della rete che contiene misure efficaci atte a garantire l'adeguatezza del sistema e la sicurezza di approvvigionamento, tenendo conto anche dell'economicità degli investimenti e della tutela dell'ambiente. L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, ricevuto il piano, lo pone in consultazione agli utenti

della rete effettivi o potenziali secondo modalità aperte e trasparenti e rende pubblici i risultati della consultazione »;

3) il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. Il Ministero dello sviluppo economico valuta la coerenza del piano decennale di sviluppo della rete con la strategia energetica nazionale di cui all'articolo 3, con i programmi infrastrutturali derivanti da accordi internazionali firmati dal Governo italiano, e con l'esigenza di garantire, nel medio e lungo termine, la sicurezza degli approvvigionamenti di cui all'articolo 8 »;

4) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

« 6-bis. L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico valuta se il piano decennale di sviluppo della rete contempli tutti i fabbisogni in materia di investimenti individuati nel corso della procedura consultiva e se esso sia coerente con il piano decennale di sviluppo non vincolante della rete a livello comunitario di cui all'articolo 8, paragrafo 3, lettera b) del regolamento (CE) n. 715/2009. Se insorgono dubbi quanto alla coerenza con il piano di sviluppo della rete a livello comunitario, l'Autorità consulta l'Agenzia per la cooperazione tra i regolatori nazionali dell'energia. L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico può chiedere al gestore della rete di trasporto di modificare il suo piano decennale di sviluppo della rete »;

5) il comma 7 è sostituito dal seguente:

« 7. L'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico effettua il monitoraggio dell'attuazione del piano decennale di sviluppo della rete »;

6) Il comma 8 è sostituito dal seguente:

« 8. Nei casi in cui il Gestore, per cause a lui imputabili, non realizza un investimento che, in base al piano decennale di sviluppo della rete, doveva essere realizzato nel triennio successivo, e nei casi in

cui la mancata realizzazione costituisca ostacolo all'accesso al sistema o allo sviluppo concorrenziale del mercato del gas naturale, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico impone al Gestore di realizzare gli investimenti in causa entro un termine definito, purché tale investimento sia ancora pertinente sulla base del più recente piano decennale di sviluppo della rete »;

7) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

« 9-bis. Le modalità di valutazione dei piani decennali di sviluppo, di cui ai commi precedenti, si applicano anche ai piani in corso di valutazione »;

b) all'articolo 15, l'ultimo periodo del comma 5 è sostituito come segue: « l'autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico adotta le misure di cui all'articolo 16 »;

c) all'articolo 32, comma 1, dopo le parole: « L'Autorità per l'energia elettrica e il gas », sono soppresse le seguenti parole: « , sulla base degli indirizzi del Ministero dello sviluppo economico, »;

d) all'articolo 37, il comma 3, è sostituito dal seguente:

« 3. L'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico individua le modalità e le condizioni delle importazioni ed esportazioni di energia elettrica a mezzo della rete di trasmissione nazionale, tenendo conto delle disposizioni adottate dal Ministro dello sviluppo economico in relazione agli impegni sull'utilizzo della capacità di transito di energia elettrica derivanti da atti e accordi internazionali e progetti comuni definiti con altri Stati »;

e) all'articolo 43, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente comma:

« 2-bis. In attuazione dell'allegato I, punto 1, lettera j) della direttiva 2009/72/CE e della direttiva 2009/73/CE, i con-

sumatori ricevono un conguaglio definitivo a seguito di un eventuale cambio del fornitore di energia elettrica o di gas naturale non oltre sei settimane dopo aver effettuato il cambio di fornitore »;

f) all'articolo 45 il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. Le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico per violazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni del presente decreto legislativo non possono essere inferiori, nel minimo, a 2.500 euro e non possono superare il 10 per cento del fatturato realizzato dall'impresa verticalmente integrata, o dal gestore di trasmissione, nell'ultimo esercizio chiuso prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio »;

2. dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

« 7-bis. In caso di violazione persistente da parte del gestore del sistema di trasporto degli obblighi su di esso incombenti a norma della direttiva 2009/73/CE, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il sistema idrico assegna ad un gestore di trasporto indipendente tutti o alcuni specifici compiti del gestore del sistema di trasporto ».

**19. 05.** Il Governo.

#### ART. 20.

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e dandone opportuna comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti.

**20. 1.** La VIII Commissione.

**(Approvato)**

*Dopo l'articolo 20 aggiungere il seguente Capo:*

#### CAPO IX-bis.

#### ALTRE DISPOSIZIONI

#### ART. 20-bis.

*(Modifiche alla legge n. 234 del 2012).*

1. Alla legge 24 dicembre 2012, n. 234, dopo l'articolo 41 è inserito il seguente:

« ART. 41-bis. — *(Fondo recepimento normativa europea).* — 1. Al fine di consentire il tempestivo adeguamento dell'ordinamento interno agli obblighi imposti dalla normativa europea, nei soli limiti occorrenti per l'adempimento degli obblighi medesimi ed in quanto non sia possibile farvi fronte con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2015 e di 50 milioni di euro a decorrere dal 2016.

2. Per le finalità di cui al comma 1, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2015 e di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2016, destinato alle sole spese derivanti dagli adempimenti di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2015 ed a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2016, si provvede, quanto a euro 10 milioni per l'anno 2015, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato, per un corrispondente importo, delle somme di cui all'articolo 5, comma 1, della legge n. 183 del 16 aprile 1987 e, quanto a euro 50 milioni annui, a decorrere dal 2016, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo

parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**20. 01.** *(Nuova formulazione)* Il Governo.  
**(Approvato)**

*Dopo l'articolo 20 aggiungere il seguente Capo:*

CAPO IX-bis.

ALTRE DISPOSIZIONI

ART. 20-bis.

1. Alla legge 24 dicembre 2012, n. 234 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, dopo il comma 9, è aggiunto il seguente comma:

« 9-bis. Il Segretario del CIAE è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per gli affari europei, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, tra persone di elevata professionalità e comprovata esperienza »;

b) all'articolo 31, comma 1, primo periodo, dopo le parole: « il Governo adotta i decreti legislativi entro il termine di » le parole: « due mesi » sono sostituite dalla seguenti: « quattro mesi »;

c) all'articolo 36, la rubrica è sostituita con la seguente: « (Adeguamenti tecnici e atti di esecuzione dell'Unione europea) ».

*Conseguentemente, al comma 1, sono inserite in principio le seguenti parole:* « Alle norme dell'Unione europea non autonomamente applicabili, che modificano modalità esecutive e caratteristiche di ordine tecnico di direttive già recepite nell'ordinamento nazionale, e »

d) all'articolo 36, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

« 1-bis. In relazione a quanto disposto dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, i provvedimenti di cui al presente articolo possono essere adottati nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome al fine di porre rimedio all'eventuale inerzia dei suddetti enti nel dare attuazione a norme dell'Unione europea. In tale caso, i provvedimenti statali adottati si applicano, per le regioni e le province autonome nelle quali non sia ancora in vigore la propria normativa di attuazione, a decorrere dalla scadenza del termine stabilito per l'attuazione della rispettiva normativa europea e perdono comunque efficacia dalla data di entrata in vigore della normativa di attuazione di ciascuna regione e provincia autonoma. I provvedimenti recano l'esplicita indicazione della natura sostitutiva del potere esercitato e del carattere cedevole delle disposizioni in essi contenute ».

**20. 02.** *(Nuova formulazione)* Il Relatore.  
**(Approvato)**